

cetto questa definizione. Non vi saranno lune di miele (*Ilarità*) ma,

Qui si parrà la sua nobilitate,

non vi saranno neppure doni nuziali. (*Bene!*) Ed è anche per questa considerazione che con animo sereno voterò approvazione alla politica interna del Gabinetto. (*Bene! Bravo! a destra — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Giovagnoli.

Ne do lettura:

“ La Camera, persuasa che il Ministero presente proseguirà nella via delle riforme politiche, amministrative e tributarie, sulla quale si è messo da due anni e mantenuto fin qui, continuando a propugnare le idee che formano parte integrale del programma della Sinistra, passa all'ordine del giorno. ”

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Giovagnoli ha facoltà di parlare per svolgerlo.

(*Non è presente.*)

Non essendo presente, perde il suo turno.

Viene quindi l'ordine del giorno dell'onorevole Trinchera così, concepito:

“ La Camera, nella speranza che le dichiarazioni del presidente del Consiglio e ministro dell'interno varranno a conservare l'antica distinzione dei partiti, come salda garanzia delle istituzioni, passa all'ordine del giorno. ”

Domando se sia appoggiato.

(*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato, ha facoltà di parlare l'onorevole Trinchera per svolgerlo.

Trinchera. Signori, occuperò, se cortesemente mi sarà concessa, per pochi minuti la vostra attenzione. Sarò breve, perchè sono abitualmente breve; sarò breve poi per un'altra grave ragione, che dirò colla mia solita lealtà, perchè cioè sono imbarazzato, esitante, e l'imbarazzo e la esitazione sono nell'animo mio da quando l'altro giorno ho ascoltato con molta attenzione il discorso dell'onorevole presidente del Consiglio.

Io aveva presentato il mio ordine del giorno prima che il Ministero per mezzo del suo capo facesse le sue dichiarazioni. Da sei anni, costante e leale avversario dell'onorevole Depretis, io credevo, massime a tener conto della piega che prendevano gli avvenimenti, che ognuno sarebbe andato per la sua strada; io per la mia antica, egli per la nuova. Invece venne l'altro giorno l'onorevole

presidente del Consiglio, con quel discorso, seguito da altro, che conteneva ancora più importanti, re-cise e taglienti dichiarazioni dell'onorevole Mancini, ministro degli affari esteri; ed io naturalmente mi trovo impacciato sulla risoluzione da prendere.

L'onorevole presidente del Consiglio fece una serie di tassative e determinate dichiarazioni, che io raccolsi, e per amore di brevità non leggerò, dalle quali io potrei dedurre, che ora che siamo al termine della presente discussione, l'onorevole Depretis troverà mezzo perchè davvero non si dica di lui, quello che si è già detto e si va predicando da alcuni, cioè, che non rimarrà fermo nel sostenere i principi del partito a cui in passato ha detto di appartenere, e che abbia intenzione di mutar bandiera, ripiegando l'antica, per rendere più salde, a parer suo, le istituzioni.

Signori, tenuto conto della generosa e nobile iniziativa dell'onorevole Nicotera, a cui si deve se da tanti giorni noi discutiamo sopra un argomento che non è vano, come altri l'ha creduto, non è inutile, ed i cui effetti noi vedremo subito dopo il voto; bisogna confessare che la base della presente discussione ce l'ha prestata l'importantissimo ed elevato discorso dell'onorevole Minghetti. Però quel discorso è stato in gran parte demolito da altri discorsi, ugualmente gravi ed eloquenti degli onorevoli Nicotera, Cairoli, dallo stesso già diverse volte citato discorso del presidente del Consiglio; ed è stato poscia colpito a morte dall'eloquente parola dell'onorevole Fortis, cui io sono lieto di tributare tutte le manifestazioni della più schietta stima ed ammirazione, e dal discorso dell'onorevole Crispi di ieri sera; discorso compiuto, importante, come pochi se ne ascoltano in quest'Assemblea, che mi fa pensare davvero alla grande necessità che noi abbiamo, che diversi insigni uomini politici come l'onorevole Crispi, continuino a formare ancora per molti anni il decoro di questa nostra Camera.

E la fortuna è questa: che di uomini valenti, di vecchi e grandi patrioti come l'onorevole Crispi se ne trovano diversi ancora, e su tutti i banchi di questa Assemblea.

Però mi permetterò, appunto con la brevità che mi sono imposta, di fare una semplice osservazione, modesta, come modesto è chi la presenta.

L'onorevole Minghetti, nel suo lodato discorso, è stato più tenero, (e me ne spiego la ragione) del suo decoro di uomo politico che di scrittore; poichè a tutti è noto (almeno a tutti quelli fra noi che usiamo portare i nostri studi sopra le più importanti elucubrazioni di scienze morali e politiche) che